

Migranti a Roma l'altolà di Gabrielli “No all'invasione di tendopoli in città”

Il prefetto: “Quella a Tiburtina è temporanea
Dopo Mafia Capitale accoglienza in tilt”

MAURO FAVALE

UN mese o poco più. Salvo nuove ondate di massa. Tanto dovrebbe durare la tendopoli allestita dietro la Stazione Tiburtina per accogliere “i transitanti”, quei migranti che arrivano da zone di guerra (dalla Siria all'Eritrea) e che vorrebbero raggiungere i Paesi del nord Europa, dalla Germania all'Olanda alla Svezia.

Anche perché, secondo l'opinione del prefetto di Roma Franco Gabrielli, «le tende non sono una soluzione. Sono assolutamente contrario e la vicenda della Tiburtina è temporanea perché la struttura che è stata individuata, e che ha bisogno di alcuni interventi, è in muratura». Gabrielli fa riferimento all'edificio di via Masaniello dove nelle prossime ore dovrebbero iniziare i lavori di messa a norma.

Intanto, però, la situazione appare in leggero miglioramento: dopo i primi giorni di scetticismo tra i migranti, ieri hanno dormito in 140 sotto la tendopoli, sgravando pian piano il centro di via Cupa. Se l'altra sera al Baobab hanno dormito circa 600 persone, ieri ce n'erano 400. Un numero sceso anche grazie alla mediazione culturale portata avanti dal Campidoglio

che ha organizzato una sorta di “infopoint” per convincere i migranti a spostarsi verso la tendopoli di Tiburtina. «La situazione è rientrata», si spinge a dire Daniel Zagghay, coordinatore del Baobab.

Meno convinti che l'emergenza sia finita sono invece i presidenti dei municipi, che ieri sono stati convocati in Campidoglio per una riunione sul tema immigrazione. Un primo momento di confronto per impostare un'accoglienza che coinvolga tutti i territori della città. «Il problema dei transitanti esiste — ha ricordato l'assessore ai servizi sociali Francesca Danese — è una questione che l'Europa ha il dovere di affrontare». «L'atteggiamento di alcuni Paesi è inaccettabile — rincara la dose Giuseppe Gerace, presidente del II municipio — ma da parte nostra c'è la disponibilità a fare squadra insieme all'amministrazione Marino».

Per il futuro andrà fatta una «mappatura» delle strutture disponibili sul territorio per fare fronte a future emergenze. Intanto, però, non si ferma la macchina della solidarietà messa in moto in diversi municipi. Oggi, dalle 10 alle 20, in via della Greca 5 ci sarà una raccolta di beni di prima necessità da abiti a prodotti per

l'igiene personale fino al cibo. Così farà anche l'VIII municipio, in via Benedetto Croce 50. «Nonostante le urla populiste, Roma ha già mostrato il suo volto migliore», afferma il minisindaco Andrea Catarci.

Un modo anche per far fronte a un'altra emergenza segnalata dal prefetto Gabrielli: «Roma è già una città particolarmente stressata: per i numeri che l'hanno interessata e per gli esiti dell'inchiesta di Mafia capitale che ha avuto anche un effetto sulla cooperazione sociale». In pratica, dopo aver “decapitato” le associazioni che lavoravano nel settore «i destinatari delle attività di accoglienza non possono più essere utilizzati. Giustamente. Ma questo è un problema che tutti dobbiamo risolvere».

Riunione in Comune
coi municipi per gestire
i nuovi flussi. Continua
la gara di solidarietà





LA TENDOPOLI
Allestita dietro la Stazione Tiburtina, la tendopoli accoglierà fino al prossimo mese oltre 150 persone

SOLIDARIETÀ

Nei municipi della capitale è partita una gara di solidarietà per l'accoglienza ai migranti e la raccolta di generi di prima necessità

I PUNTI

I TRANSITANTI

Sono gli immigrati che potrebbero richiedere asilo in Italia, ma che sono interessati a raggiungere altri Paesi nel Nord dell'Europa

LE TENDE

Da pochi giorni è stata allestita nei pressi della stazione Tiburtina una tendopoli per accogliere circa 150 transitanti in attesa di partire



L'ACCOGLIENZA

Dopo l'inchiesta di Mafia capitale il sistema di accoglienza in città è andato in tilt. A denunciarlo il prefetto Franco Gabrielli (foto)

